Elezioni, riemerge a Siracusa il Pd e adesso Giovanni Cafeo chiede scelte radicali

La cura Zingaretti pare fare bene al Partito Democratico che anche in Sicilia, ed a Siracusa, riemerge dopo gli ultimi scatafasci elettorali. D'accordo, sono pur sempre le Europee, elezioni indicative si ma fino ad un certo punto. Il dato è comunque interessante.

A livello nazionale, il Pd si piazza alle spalle della Lega come secondo partito con una percentuale di poco superiore al 22%. In Sicilia, la forza di centrosinistra chiude terza alle spalle di M5s e Lega ed una percentuale del 16,99%. A Siracusa Pd al 16,01% (dato provinciale), nel solo capoluogo 20,79% e seconda forza.

"Sono contento per il risultato, visto anche da dove siamo partiti", commenta il deputato regionale Giovanni Cafeo. "La mia soddisfazione poi è doppia per il risultato dei candidati espressione d'area: Bartolo e Chinnici sono i più votati. Non parliamo però di una vittoria, il risultato della Lega ci dice che non è finita e che occorre maggiore impegno ancora. L'avanzata leghista in Sicilia è voto di rabbia, elettori delusi che si sono spostati dai cinquestelle al partito di Salvini", aggiunge il deputato Pd. "Chiusa la campagna elettorale, adesso spazio a chiarimenti nel partito e scelte radicali", l'invito di Cafeo che appare pronto a prendere la guida provinciale del Pd con un ritorno alla segreteria.

Europee: i candidati siracusani, buona performance per Di Pietro (M5s) e Cannata (FdI)

I risultati dello spoglio delle Europee danno l'immagine di una Italia spaccata in due. Al nord il trionfo della Lega, al sud regge il Movimento 5 Stelle mentre il Pd ritorna un pò dappertutto in scena. Il primo partito si conferma quello dell'astensionismo.

Nella circoscrizione Sicilia-Sardegna, il Movimento 5 Stelle sfiora il 30% (29,84%), la Lega è il secondo partito (22,42%), poi Pd (18,48%) e Forza Italia (14.77%). Il dato provinciale siracusano si discosta leggermente: M5s al 34,78%, poi Lega al 18,78% quindi il Pd al 16,01%. Quanto al capoluogo, premiato il M5s (34,93%), quindi il Pd (20,79%) e la Lega (17,94%) seguita da Fratelli d'Italia (11,04%). Forza Italia si ferma all'8,45%.

Ottima la performance dei candidati siracusani. Nella circoscrizione Sicilia-Sardegna, la più votata è stata Flavia Di Pietro (M5s) con 45.686 voti nella circoscrizione insulare, quarta in lista. Per un soffio non scatta per lei un seggio a Bruxelles. Luca Cannata, sindaco di Avola candidato con Fratelli d'Italia, è terzo in lista con 20.028 preferenze. Qui i risultati in provincia di Siracusa, lista per lista.

Nella circoscrizione, il più votato è Salvini (239.004), poi Bartolo (Pd) 135.037 e Giarrusso (M5s) 116.759.

Le Europee: affluenza in calo. Siracusa, dato provincia 36.11% vedi Comune per Comune

Il primo dato netto, alla chiusura dei seggi, è l'elevato numero di persone che hanno deciso di non andare a votare. Astensionismo sempre più su. La Sicilia è penultima in Italia (peggio fa solo la Sardegna) con 37,51%.
In provincia di Siracusa affluenza al 36,11%, quasi quattro punti in meno rispetto alle Europee del 2014.
Il Comune con l'affluenza maggiore, in provincia, è Buscemi con il 51,16%. Il "peggiore", Buccheri 22,64%. Siracusa non va oltre il 35,73%.
Clicca qui per i dati affluenza in provincia di Siracusa, Comune per Comune.

Siracusa. Cda Sac, la vicenda approda in parlamento. Prestigiacomo:"Verifiche"

Un'interpellanza urgente sulle procedure di nomina da parte della Camera di Commercio del Sud est Sicilia dei membri del Consiglio di Amministrazione della SAC, la società partecipata che gestisce l'aeroporto di Catania. L'ha presentata la parlamentare di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo.
"Ci sono una serie di incongruenze e di reiterate irregolarità ravvisate dal Codacons che è necessario e urgente chiarire. È

indispensabile garantire – spiega la deputata- trasparenza e linearità in questa delicata fase che accompagnerà la più grande privatizzazione mai fatta dalla Regione Sicilia. La privatizzazione della Sac, come è noto, è da anni al centro di polemiche che, tra l'altro, hanno visto un accorpamento mai voluto, nei termini in cui è avvenuto, delle Camere di Commercio di Siracusa, Ragusa e Catania. Le quote dell'aereoporto detenute prima dalle 3 Camere di Commercio Siracusa Ragusa e Catania sono oggi maggioranza e sotto l'unico controllo della Camera di Commercio del Sud Est. Pertanto occorre che gli organi preposti verifichino le anomalie segnalate dal Cosacons al piu presto.
Risulta grave, ad esempio, che l'accesso agli atti – ottenuto dal Codacons – abbia riguardato soltanto le delibere in oggetto e non i curricula dei candidati. Chiediamo che sia fatta luce- conclude l'on Prestigiacomo- in tempi brevissimi su tutti i punti sollevati".

Siracusa. Cosap: "Contromossa del Comune sbagliata, pronti a consegnare le licenze"

"Sbagliata la contromossa del Comune sulla vicenda suolo pubblico, i commercianti sono pronti a consegnare simbolicamente le licenze al sindaco". E' uno dei punti affrontati questa mattina dall'ex presidente della commissione Bilancio dell'Ars, Vincenzo Vinciullo, insieme ai consiglieri di Siracusa Protagonista, Salvo Castagnino,Mauro Basile e Salerno, nel corso della conferenza stampa convocata per illustrare le linee guida dell'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale all'unanimità contro l'aumento delle tasse

per i commercianti e gli esercenti della città. La proposta era partita dal gruppo consiliare che si riferisce all'ex deputato regionale.

Annunciata l'adesione a "tutte le forme di protesta che commercianti ed esercenti siracusani vorranno intraprendere e siamo convinti che, attraverso una manifestazione pubblica, dovranno essere simbolicamente consegnate al Sindaco della città tutte le licenza, in modo che la stessa Amministrazione Comunale si renda conto come non sia possibile raddoppiare, o addirittura andare oltre, le tasse pagate". Da Siracusa Protagonista parte, inoltre, la richiesta, indirizzata al Comune, di "ridurre le spese, partendo dalla dismissione di numerosi affitti che ancora, oggi, gravano sulle spalle dei siracusani".

Chi sarà il presidente della ex Provincia Regionale? Indizi portano a Pippo Gianni

Poco più di un mese alle elezioni per tornare a dotare le ex Province Regionali di rappresentanza politica. Si vota il 30 giugno ma ad esprimere la loro preferenza saranno solo sindaci e consiglieri comunali che dovranno scegliere tra una ristretta rosa di nomi: candidabili sono solo i sindaci della provincia. E' il meccanismo delle elezioni di secondo livello.
Il nome forte che ha preso a circolare con una certa insistenza nelle ultime ore è quello di Pippo Gianni, sindaco di Priolo. Il diretto interessato ci scherza su. "I primi nomi che vengono messi in giro sono quelli bruciati…", dice al

telefono su FMITALIA. “Ma io sono ignifugo”, aggiunge dopo sarcastico. Poi la conferma: “alcuni amici consiglieri e sindaci mi hanno chiesto la disponibilità a candidarmi. In questo momento, sono impegnato a fare bene per Priolo ed i priolesi. Ma se dovesse esserci la necessità, in un momento difficile come pochi per la provincia ed il suo rilancio, non sarei un vigliacco e risponderei presente”.

Siracusa. Realizzare i solarium pubblici con la tassa di soggiorno: mozione in Consiglio

Utilizzare i proventi della tassa di soggiorno per finanziare la realizzazione dei solarium pubblici di Siracusa e gli annessi servizi (docce e bagni). A chiederlo con una mozione sono i gruppi consiliari di Amo Siracusa, Siracusa Protagonista, Cantiere Siracusa, Progetto Siracusa, Forza Italia e il consigliere Impallomeni.
“Già durante il dibattito della proposta di modifica del regolamento comunale per la tassa di soggiorno le commissioni consiliari si sono determinate nel voler partecipare ai processi decisionali sull’utilizzo dei proventi della tassa di soggiorno”, ricorda il documento che invita l’amministrazione ad intervenire anche con servizi alla balneazione libera “quali solarium, docce e bagni pubblici”.

Siracusa. Suolo pubblico, l’aumento ci sarà: +20%. “Provvedimento ostico, lo sapevamo”

Per il suolo pubblico alla fine l’aumento ci sarà comunque. Tariffa su del 20%, scaglione unico senza differenze tra aree di pregio o le cosiddette super. Il sindaco Francesco Italia lo ha spiegato intervenendo al telefono su FMITALIA. “Siamo aperti a valutare proposte perequative. E’ chiaro che bisognerà rideterminare voci del bilancio sulla base delle nuove indicazioni. Resta ferma la volontà di non incidere sulle fasce più deboli. Per il suolo pubblico, l’aumento della tariffa del 20% dovrà esserci. Quanto al resto, dovremo stabilire le pesature degli aumenti sui vari servizi per l’introito che viene a mancare”.

La presa di posizione del Consiglio comunale, che ha chiesto la revoca della delibera con cui la giunta disponeva tre fasce di aumento, non pare aver sorpreso il primo cittadino. “Ci sono provvedimenti che trovano ampio consenso ed altri che non passano. Sapevamo che questo era un provvedimento difficile. L’attuale regolamento sul suolo pubblico crea iniquità. Bene ha fatto il Consiglio comunale a determinarsi. In giunta – prosegue Italia – avevamo pensato di adeguare le tariffe del suolo pubblico a quelle normalmente applicate altrove. Ma l’idea era soprattutto quella di riportare equità tra le diverse attività: alcune, pur essendo piccole o piccolissime si ritrovano però in aree di eccellenza ed hanno una utenza maggiore rispetto a chi, ad esempio, paga di più in altre aree della città. Mi aspetto ora che il Consiglio comunale si doti di un regolamento migliore, rivisto per eliminare queste difformità”.

A chi si domanda se questa nuova bocciatura in Consiglio (dopo

la Tari, ndr) avrà ripercussioni sul futuro dell'amministrazione, Italia manda un messaggio diretto. "Ho un impegno che intendo mantenere: tenere a posto i conti per evitare il dissesto. Se dovessimo dover dichiarare default, scatterebbero automaticamente e senza Consiglio comunale gli aumenti di tutte le tariffe e problemi per il personale di servizi a supporto".

Buone pratiche e capacità di intercettare fondi: la ricetta di Cannata per l'Europa

Buone pratiche e capacità di intercettare e saper spendere fondi europei per dare un nuovo volto e sviluppo al territorio. Questa la ricetta di Luca Cannata, sindaco di Avola e candidato alle elezioni europee del 26 maggio con Fratelli d'Italia.
"Avola è la dimostrazione che l'Europa serve – dice – siamo riusciti a spendere diversi milioni di euro di fondi europei e adesso ne attendiamo altri . Siamo riusciti a trasformare la nostra città a partire dal nostro litorale e abbiamo valorizzato una costa straordinaria, creando economia e sviluppo. Ci siamo riusciti ad Avola, ci vogliamo riuscire per tutta la Sicilia e la Sardegna a partire dalla nostra provincia ".

A pochi giorni dall'apertura delle urne, Cannata ci crede. Crede in un'Europa che "possa dare un'opportunità a tutti – dice -. Stare in Europa significa anche pianificare quei fondi

europei che i Comuni devono intercettare, canalizzandoli per determinate opere e quei fondi che servono alle imprese per creare occupazione . Da sindaco e amministratore locale so che cosa vuol dire governare un ente pubblico, so cosa serve a un territorio “. Uno dei cavalli di battaglia del candidato è quella sburocratizzazione degli enti pubblici che gravano sulla gestione delle amministrazioni locali e che si riversano sul cittadino e imprese .

“Bisogna eliminare quei vincoli e blocchi che appesantiscono la burocrazia – aggiunge Cannata – La gente ricerca il benessere, giustamente, ma c’è disequilibrio con le norme che diventano tante e inutili. Noi possiamo snellire queste procedure”.
Scelte e regole chiare, precise, nette e trasparenti per cambiare un continente che non si sente ancora unione. “Ho deciso di metterci la faccia e credo che si possa cambiare questa Europa portando avanti voce e istanze del territorio – conclude – L’Europa è lontana, ma solo perché c’è anche chi è eletto senza sapere quali siano le esigenze. Noi vogliamo un’Europa del fare e ci credo. Crediamoci insieme”.

Siracusa. Suolo pubblico, no agli aumenti: il Consiglio comunale sconfessa la giunta

Con una presa di posizione quasi all’unanimità (25 su 26), il Consiglio comunale di Siracusa ha detto “no” all’aumento delle tariffe per il suolo pubblico a Siracusa. Accolto l’ordine del giorno con primo firmatario il consigliere Salvo Castagnino che chiedeva la revoca della delibera 52 del 23 aprile 2019

che prevedeva l’aumento del 20% per bar e ristoranti, l’aumento del 100% per le occupazioni di suolo pubblico realizzate su strade di I e II categoria e l’aumento del 120% per le occupazioni su strade appartenenti alle categorie Super.
In 25, tra cui anche consiglieri di centrosinistra, hanno chiesto la revoca immediata della delibera ed il ripristino delle tariffe esistenti alla data antecedente alla stessa, fino ad una nuova delibera. Un’unica astenuta, la presidente del consiglio comunale Moena Scala. Una linea super partes che a molti appare però sempre più politica e distante dalle posizioni del gruppo del Movimento 5 Stelle, contrario all’aumento delle tariffe. Criticata l’assenza in aula del sindaco Italia e dell’assessore al ramo Fabio Moschella.
“Non vogliamo parlare alla pancia della gente ma è anche vero che questi sacrifici enormi richiesti con questa proposta della Giunta sono figli dei cinque anni precedenti, assolutamente dissennati della giunta precedente”, ha tuonato in aula il consigliere Paolo Ezechia Reale. “Un’intera aula contro, anche gli stessi che stanno col sindaco e la giunta. Perché questa umiliazione? Un sindaco scompare dinanzi a queste scelte difficili? Avrebbe dovuto parlare ai cittadini, parlare e spiegare alla gente. Il sindaco ha il dovere di parlare con i cittadini, non può scomparire, fare una delibera e poi sparire. Cosa accadrà, ora ci chiediamo, al bilancio di previsione che aveva previsto di incassare queste cifre?”
Nella stessa seduta di ieri è stata votata anche la mozione con cui viene censurata la scelta di concessione di tre anni per l’utilizzo, senza bando di gara e affidamento diretto, dell’ex convento di San Francesco, all’agenzia Sicilia Musei. Presente in aula l’assessore Fabio Granata.